



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

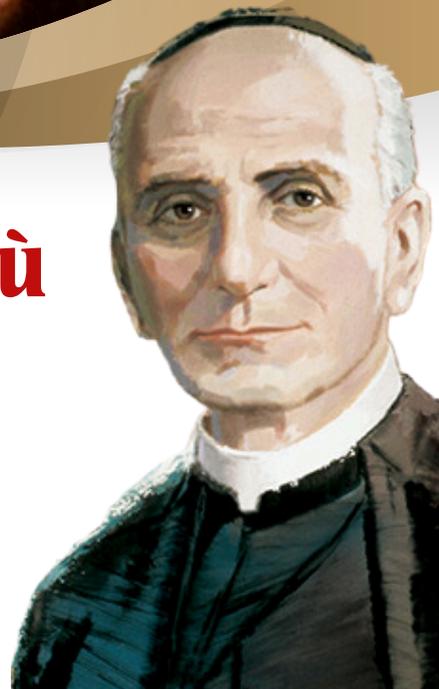
vi sprona

GIUGNO 2024



Il Cuore Eucaristico di Gesù

**“Il Cuore Eucaristico di Gesù
nella contemplazione
e missione rogazionista”**



SANT'ANNIBALE *ci sprona*



Parole della Madre Generale

Carissime Sorelle,

Siamo giunte al mese di giugno, durante il quale rifletteremo sul Cuore Eucaristico di Gesù nella contemplazione e missione rogazionista.

Siamo in un periodo ricco di significato, perché superando il tempo pasquale con tutte le sue grandi celebrazioni ci avviciniamo alla Pasqua del nostro carisma: il memoriale del 1° Luglio. Il Cuore Eucaristico di Gesù verrà contemplato e il Cuore Eucaristico di Gesù verrà vissuto nella missione rogazionista, attraverso la nostra personale offerta e donazione.

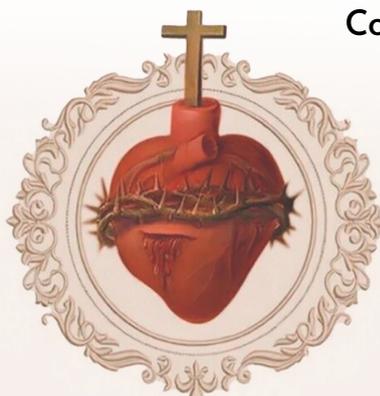
Contemplazione e missione sono le due dimensioni che scaturiscono dal Cuore Santo del Figlio di Dio e compongono l'identità della Figlia del Divino Zelo. Ognuna di noi accostandosi all'Eucarestia o accostandosi alla Carità verso il povero, vive la pienezza della sua vocazione: contemplazione e servizio.

Il nostro carisma vive la sua centralità significativa in questa unione raffigurata nel Cuore Eucaristico di Gesù: amore di Dio e amore dei Fratelli, incontro del Padre e dei Figli, Dio e il Prossimo.

Ringraziamo il Signore per la penetrazione mistica del nostro Fondatore in questa realtà umano-divina che ci porta ad identificarci nella chiamata di buon operaio e nello stesso tempo nella realtà della messe matura.

Preghiamo e serviamo insieme, nel cammino rogazionista, che dalla Pasqua del Signore ci porta alla maturazione e offerta della nostra Pasqua quotidiana.

Vi abbraccio in questa realtà pasquale e rogazionista



Con affetto vi abbraccio e benedico.

Madre Maria Eli Milanez

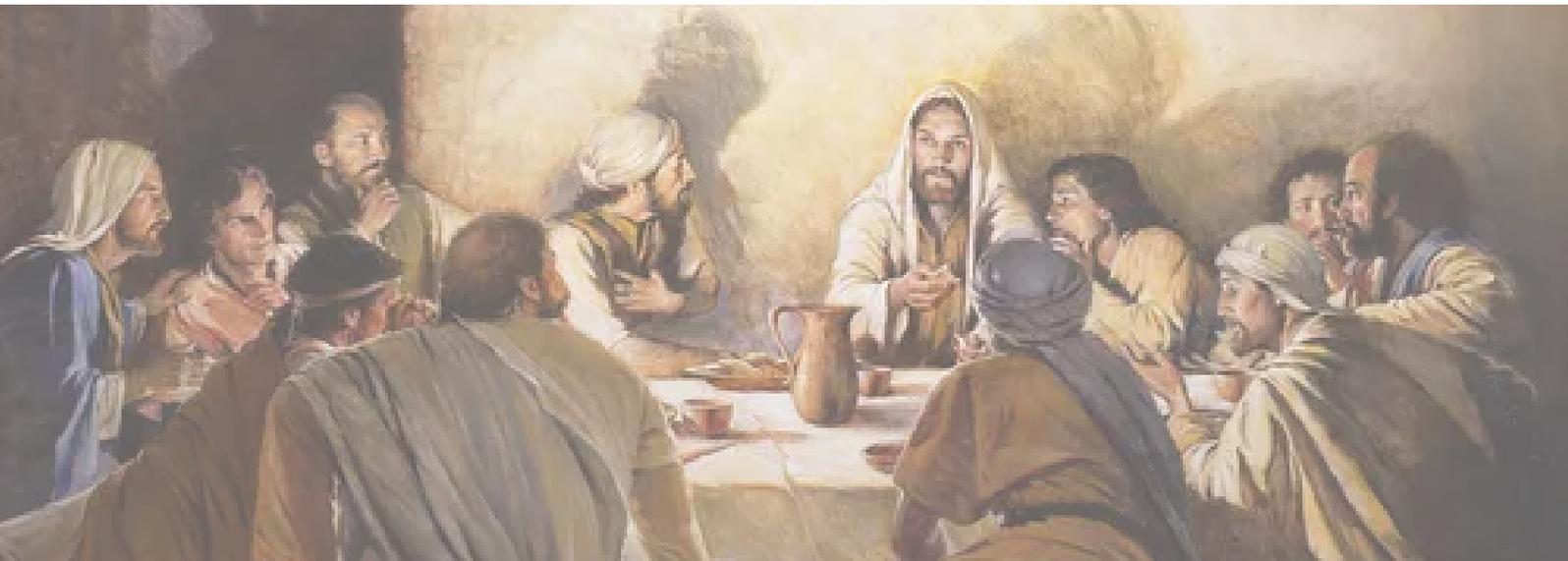
Superiora generale



ASCOLTARE DALLA PAROLA

Mc 16,15-18.20

“ Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.”





LEGGERE DALLA STORIA ROGAZIONISTA

SANT'ANNIBALE
ci sprona

La preghiera per impetrare i buoni operai e l'impegno della carità verso i poveri e i piccoli sono stati presenti nel nostro Fondatore fin dalla sua adolescenza. Quando ha iniziato la sua missione nel Quartiere Avignone si è dedicato a soccorrere quelle persone nei loro bisogni spirituali e materiali.

Egli ha portato il Sacro Cuore Compassionevole di Gesù in quel contesto di abbandono e di povertà fin dagli inizi, e assieme ai piccoli e ai poveri ha innalzato al Signore della messe la preghiera per i buoni operai.

Con il passare degli anni sono sorte nel Quartiere Avignone e, successivamente, nelle altre comunità, opere socio caritative e, nello stesso tempo si è continuato a tener viva e a diffondere la preghiera per i buoni operai, particolarmente dopo l'istituzione della Sacra Alleanza, nel 1897, e della Pia Unione, nel 1900. Le opere socio caritative, sviluppate per l'intercessione di Sant'Antonio di Padova, furono caratterizzate come antoniane.

Nel 1907 Padre Annibale si procurò una bella statua di Sant'Antonio che fece il suo ingresso in Messina con una memorabile processione, proprio il 13 giugno, giorno della festa del santo. Il 15 agosto Padre Annibale pubblicò ed inviò ai benefattori un giornale dal titolo Sant'Antonio, nel quale ha ricordato la processione ed ha annunciato la nascita di un giornale periodico, dal titolo Dio e il Prossimo, che sarebbe servito per tenere i contatti fra la Pia Opera e i tanti benefattori.

La pubblicazione annunciata esce l'anno successivo. "Numero di saggio – Messina, 26 giugno 1908, col titolo – DIO e IL PROSSIMO – collocato fra due immagini: a sinistra il Cuore di Gesù, circondato da spine, con sopra una fiamma ed una piccola croce, con la scritta intorno "Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam"; a destra l'immagine di Sant'Antonio di Padova. Segue il sottotitolo: "Periodico rogazionista-antoniano - Bollettino dei Pii Istituti della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo con annessi Orfanotrofi Antoniani dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria".





MEDITARE DALLA PAROLA DEL PADRE

Padre Annibale, con il titolo Dio e il Prossimo evidentemente intende fare riferimento alle parole di Gesù, il quale, richiesto di quale fosse il primo e più importante comandamento, rispose: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore”, ma subito ricordò l’altro comandamento che dev’essere associato al primo: “Amerai il prossimo tuo come te stesso”, e concluse che quei due comandamenti riassumono tutta la Legge e i Profeti” (Mt 22, 36).

Possiamo ritenere che, nello stesso tempo, il Fondatore con quel titolo voleva aprire il proprio cuore, far sapere qual era lo scopo della sua vita, la finalità alla quale tendeva la missione a cui aveva messo mano. Diverse volte, con altre parole, nel presentare la Pia Opera l’ha definita “Opera di religione e di carità”. Questo stesso concetto ha inteso esprimere nel sottotitolo che ha dato al giornale “Periodico rogazionista-antoniano”. Due aggettivi distinti ma uniti da un trattino. Ascoltiamo il Padre nei primi Regolamenti per le Novizie:

“L’esercizio della virtù cristiana si divide in vita attiva e vita contemplativa. La prima attende al servizio personale del prossimo in diversi modi mediante l’esercizio della Carità. La seconda attende al ritiro, alla solitudine, al raccoglimento e alla orazione. Questa per detto del Signor Nostro Gesù Cristo è migliore di quella [cfr. Lc 10, 42]; ma non fu detto che la vita contemplativa sia migliore dell’attiva e contemplativa insieme unite. Le novizie del Piccolo Ritiro di San Giuseppe attenderanno all’una e all’altra, e gli esercizi dell’una e dell’altra debbono formare il loro sistema di vita giornaliera.” [1]

[1] AMDF, Scritti. Regolamenti, vol. V, p. 80





MEDITARE DALLA PAROLA DEL PADRE

“- Vita contemplativa. Negli esercizi della vita contemplativa le novizie attenderanno particolarmente alla pratica dell'orazione mentale e vocale, e quindi alla Meditazione e alla Preghiera. Tanto la Meditazione quanto la Preghiera delle novizie del Piccolo Ritiro di San Giuseppe, si verserà [= volgerà] frequentemente sopra un oggetto particolare che forma il carattere speciale del loro umile e piccolo Istituto. L'oggetto sul quale si verserà [= volgerà] frequentemente la Meditazione delle novizie sarà La Passione intima e amarissima del Cuore Santissimo di Gesù; [...] Con la Meditazione della Passione intima del Sacro Cuore di Gesù, le novizie e Poverelle del Divin Cuore, si ecciteranno ad un vivo interesse per tutti gl'interessi del Sacro Cuore di Gesù, i quali sono innumerevoli, ma a due si riducono: la Gloria dell'Eterno Genitore, e la salute e santificazione delle anime. Le novizie unendosi con intimo affetto al Cuore Santissimo e afflittissimo di Gesù, attenderanno a compatirlo con appositi esercizi di pietà; inoltre ne zeleranno ardentemente i supremi interessi, e consoleranno, per quanto più sia possibile, le amarezze e gl'intimi dolori di questo Amantissimo Cuore, procurando con tutte le forze la maggior Gloria di Dio e santificazione delle anime. Per riuscire il meglio che si può e il più sicuramente a tale intento negli esercizi della Vita Contemplativa, le novizie attenderanno ad una Preghiera, il cui oggetto, come sopra si disse, formerà il carattere del loro povero, umile e piccolo Istituto, e riuscirà per la via più breve e più sicura alla maggior Gloria di Dio e santificazione delle anime. L'oggetto sul quale si verserà [= volgerà] frequentemente la Preghiera delle novizie le quali vorranno sposare gli interessi del Sacro Cuore di Gesù e vorranno farsi consolatrici della sua intima Passione, sarà l'ottenere dalla Divina Bontà i Buoni Evangelici Operai alla Santa Chiesa [cfr. Mt 9, 37-38; Lc 10, 2]. [...] Le novizie compenstrate di questo spirito di efficace Preghiera, per fare cosa gratissima al Sacro Cuore di Gesù, oltre delle preghiere che a tale scopo vengono loro assegnate, ne faranno quant'altre la loro pietà e devozione ne saprà fare, tutte con questo grande e santo scopo al quale pure indirizzeranno tutte le loro buone azioni e mortificazioni, ed esercizi delle sante virtù. [...] [1]

“- Vita attiva. È un sacrificio assai meritorio e una generosità degna del Divino Amore, il lasciare talvolta le delizie della vita contemplativa per attendere alle Opere di Carità servendo il prossimo e giovando in diversi modi all'altrui bene. Negli esercizi della vita attiva le novizie s'impiegheranno con tale moderazione e tranquillità di spirito che nulla tolgano agli esercizi della vita contemplativa. I loro esercizi di vita attiva consisteranno nell'eseguire esattamente i diversi uffici che loro saranno assegnati alla giornata dalla Superiora dell'Educandato del Piccolo Rifugio. Per regola generale le novizie ogni giorno nelle preci del mattino ne faranno una particolare e breve per ottenere dal Sommo Dio lumi e grazie per adempiere gli uffici della giornata.” [2]

[1] ibidem

[2] AMDF, Scritti. Regolamenti, op. cit., p. 83



TRASFORMARE IN ASCOLTO ATTIVO

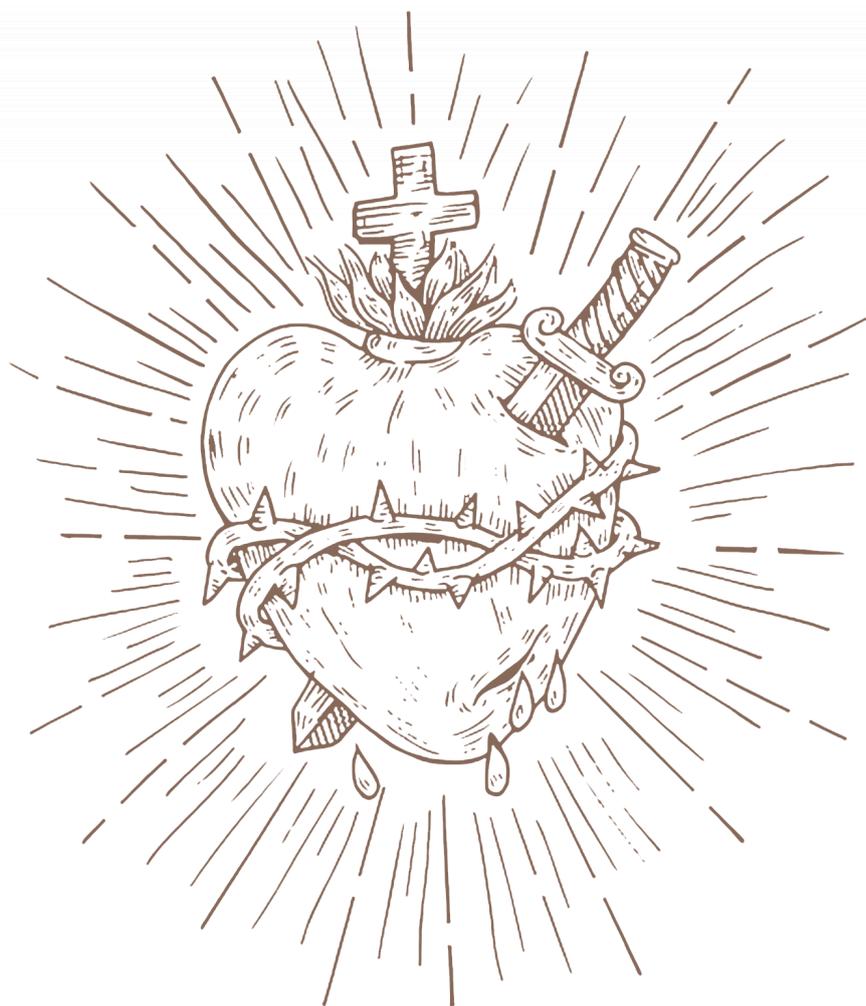


Oggi noi, con altri termini, parliamo di contemplazione ed azione, vita di preghiera e impegno apostolico. Ad uno sguardo superficiale queste due attività sembrano alternative, distinte e tali che difficilmente possano convivere. Ma non è così. Non è stato assolutamente così nella vita di Padre Annibale, il quale, del resto è stato definito da qualche biografo “contemplativo nell’azione”. In effetti nella sua vita ha trovato nella contemplazione la forza per affrontare un apostolato intenso nella evangelizzazione e nella carità e, d’altra parte, il suo instancabile apostolo lo portava a trascorrere le ore rimanenti ai piedi di Gesù Sacramentato.

D’altra parte i Vangeli ci riferiscono la stessa cosa di Gesù, quando dicono che “Era infatti, molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare” (Mc 8,31). E sappiamo, tuttavia, che Gesù anche durante la notte, trascorrevva delle ore in preghiera: “Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!»” (Mc 1, 35-37).

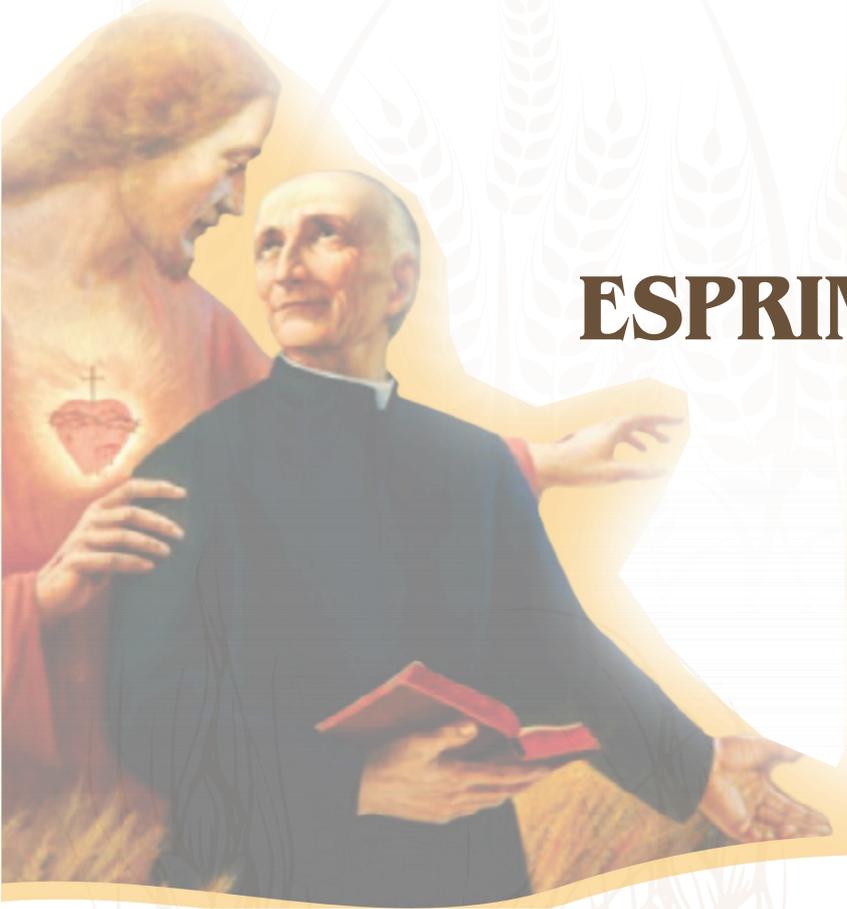
Padre Annibale ha consumato la propria esistenza nel pregare, particolarmente per impetrare i buoni operai, nel diffondere questa preghiera e nel vivere da buon operaio nella messe del Signore. Per questo, con molta chiarezza, nella nostra regola di vita ci ha detto che la nostra consacrazione al Signore, nel carisma del Rogate, ci impegna a pregare incessantemente per impetrare i buoni operai, a diffondere questa preghiera nella quale si racchiude il segreto della salvezza per la Chiesa e per l’umanità, e nel vivere da buoni operai, compresi della compassione per la perdita delle anime, disponibili a dare la vita per la loro salvezza.

Padre Annibale ci ricorda che abbiamo il fine speciale di vivere dentro il Divino Cuore, sentirvi l'amore, sposarne tutti gli interessi e specialmente ubbidire al Divino Comando di pregare il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe, ed aggiunge: "Tutto ciò faranno con gli esercizi di Marta e di Maria, cioè della vita interiore e della vita attiva" [1]



[1] AMDF, Scritti. Regolamenti, op. cit., p. 723

ESPRIMERE | IN ROGATIO



O Cuore abisso d'infinito amore, nella vostra divina bontà ci avete elette per raccogliere dalle vostre soavi labbra la parola uscita dal Divino Zelo del vostro Cuore: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam. Degnatevi, dunque, o amorosissimo Signore, d'infondere nei nostri cuori il fervente spirito di questa Preghiera, e di tenere sempre acceso in noi il vivo fuoco di questo Zelo, degli interessi del vostro Cuore, affinché non solo noi non ci stanchiamo di gemere al vostro cospetto per una misericordia così grande, ma siamo buoni e attivi zelatrici nel coltivare quella vostra divina Parola e nel propagare così salutare preghiera. (P. Annibale, Scritti, Preghiere, Il vol. p. 309, senza data)

- ▶ **La meditazione IL PADRE CI SPRONA in che cosa mi spinge a cambiare?**
- ▶ **Qual è lo spazio nella mia giornata custodito per la contemplazione, se credo che nella contemplazione trovo la forza per affrontare un apostolato intenso nella evangelizzazione e nella carità?**
- ▶ **Qual è il tempo che dedico quotidianamente, nonostante gli impegni consegnatemi dall'obbedienza, al servizio delle sorelle e dei fratelli ... piccoli e poveri?**



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE *ci sprona*



FIGLIE DEL DIVINO ZELO
CENTRO STUDI INTERNAZIONALE

GIUGNO | 2024